

LA SENTENZA PER I GIUDICI NON C'È STATO NESSUN TENTATIVO DI ESTORSIONE

Wind sotto processo assolti i dirigenti

● Nessuna minaccia ai partner. Si è chiuso con l'assoluzione di tutti gli imputati il processo a carico dei vertici Wind inizialmente accusati di pressioni e minacce nei confronti di una serie di agenti, riuniti nel Consorzio Piave guidato dall'umbro Giuseppe Burgani, affinché rinunciassero alle azioni contro la società telefonica per i crediti vantati. Secondo il giudice Elvia Di Roma, infatti, il fatto non sussiste. Con questa formula ha scagionato gli imputati. Alla sbarra erano finiti Tommaso Pompei, ex amministratore delegato di Wind, Fabrizio Bona, all'epoca responsabile della direzione commerciale, Stefano Azzi, ex responsabile del canale franchising e negozi di proprietà, e Mario Ruggiero, al momento dei fatti responsabile vendite della società.

Per l'accusa gli imputati avrebbero pressato e minacciato gli appartenenti al consorzio attraverso pedinamenti, disposti da Bona e concretamente effettuati da Ruggiero e Azzi, e l'acquisizione di filmati delle persone partecipanti a un convegno che si è tenuto nel 2004 a Castellaneta usandoli poi a scopo intimidatorio. Al termine della convention, inoltre, Bona inviò agli agenti che non rinunciarono alle azioni legali contro Wind le revoche dei mandati di agenzia dichiarando all'ex dirigente Stefano Zangrilli, secondo quanto quest'ultimo ha dichiarato in aula, che se Burgani non l'avesse finita con la storia del consorzio avrebbe provveduto a disdezzargli tutti i contratti in franchising. Tra i testimoni del processo, c'è stato anche il senatore che ha spiegato al tribunale le interrogazioni parlamentari che aveva firmato sulla vicenda e che erano rimaste tutte senza alcuna risposta da parte del Governo.

Secondo gli avvocati di parte civile, tra cui l'avvocato Pasquale Annicchiarico, le revoche e le disdette «non fornite di giustificazioni, essendo quelle riconducibili a Burgani tra le agenzie più performanti, e azionate con precipuo scopo intimidatorio e punitivo». Per il giudice, però, le accuse non erano fondate e gli imputati sono infatti stati assolti con formula piena.

[F.Ca.]



IL VERDETTO Assolti i manager di Wind